

NOTE DI LETTURA

QUATTRO AUTORI IN CERCA DI VERONA

DOMENICO ROMANI

Storia di Verona dall'antichità all'età contemporanea, a cura di G. P. Romagnani, Cierre edizioni, Sommacampagna (Vr) 2021, pp. 364+88 ill. f.t., Euro 28,00.

Sulla vicende storiche di Verona si sono succeduti nel tempo vari tentativi per offrirne uno sguardo organico, tendenzialmente esauriente, secondo criteri di ricerca via via definiti.

È nota la poderosa opera in 6 volumi e 8 tomi di grande formato *Verona e il suo territorio*, pubblicata tra 1960 e 2003 a cura dell'Istituto di studi storici veronesi. Per l'abbondanza di saggi affidati a specialisti e per la ricchezza di illustrazioni, rimane indispensabile strumento per chi voglia conoscere la storia della città scaligera e della sua influenza sulla vicina regione.

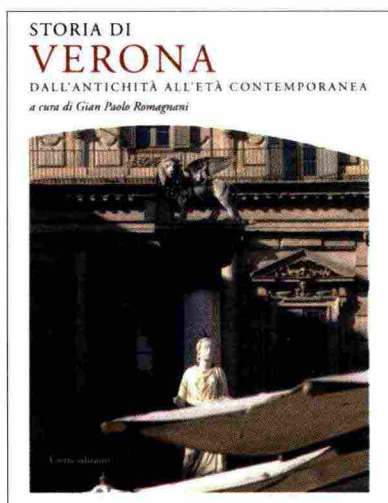
Disponibile in varie biblioteche pubbliche e private, *Verona e il suo territorio* può essere facilmente consultata. Però l'ultimo volume trattava dell'800, lasciando una lacuna di più di 120 anni.

Anche lasciando da parte questo limite, è certamente esagerato pretendere da tutti i veronesi di affrontare la mole di tale opera.

Non possiamo trascurare, d'altra parte, che in una città con forti richiami turistici, i residenti devono saper dare ai visitatori oltre a indicazioni topografiche, anche accenni al contesto storico dei monumenti della città: porte, mura e teatri, palazzi, chiese, sepolcri, lasciati come testimoni delle tante presenze culturali e espressioni politiche, dall'antichità ai nostri giorni.

Oltre alla conoscenza essenziale delle lingue, resta sempre necessario avere a disposizione pubblicazioni, anche riccamente illustrate.

Compiti che le scuole si assumono e possono programmare con responsabilità.



A questo proposito vale la pena ricordare una serie di quaderni di piccolo formato, promossi negli anni '80 dalla Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno, nella collana "Il tempo e la storia", integrata da altri agili volumetti dal titolo *Conosci la tua provincia?* Erano rivolti agli alunni delle scuole medie inferiori della provincia, coinvolti anche in un concorso che premiava quanti rispondevano meglio ad appositi quiz. Anche qui si potevano riscontrare numerose illustrazioni, certamente utili ai giovani lettori.

Abbiamo richiamato opere ormai lontane nel tempo, la prima iniziata addirittura quando Verona non aveva ancora la sua Università.

Si tenga anche conto che fino a circa mezzo secolo fa, nonostante la buona volontà del personale dell'Archivio di Stato e della Biblioteca Civica, non tutto il loro patrimonio era facilmente consultabile. Presso altri enti, pubblici e privati, persistevano inoltre obiettive difficoltà di consultazione di fonti e studi, peraltro non ancora superate del tutto.

Anche sulla qualità di numerose pubblicazioni di argomento veronese, si poteva sollevare più di qualche riserva. Lo rilevava da questa rivista, un redattore della prima ora, Dante Gallio, a proposito di gran parte dei saggi catalogati nella prima edizione della *Bibliografia veronese (1966-1970)*, curata allora da G. F. Viviani e G. Brugnoli e che prendeva in analisi pubblicazioni edite proprio a partire dal primo anno della nostra rivista. Gallio notava come vi venivano elencate

accanto ad opere sicuramente pregevoli, piccole pubblicazioni di scarsa importanza e che introducono una nota di provincialismo pettegolo [...]. Sembra persistere un impianto umanistico, agricolo, popolare e bigotto, quale si poteva notare nell'Ottocento asburgico in Verona. – Invitava poi a: – riscattare lo spirito dalla prigione del passato, e cercare una convergenza più avvertita alle realtà contemporanee («Note mazziane», VII [1972], p. 24).

Non aveva certamente torto ad auspicare un miglioramento qualitativo e quantitativo, grazie all'avvio dell'Ateneo veronese.

Ed ora ci troviamo in mano proprio una pubblicazione preparata da docenti specializzati nei loro settori presso l'Università scaligera. Ad affrontare l'epoca più antica è Alfredo Buonopane, insegnante di Storia romana ed Epigrafia latina; Gian Maria Varanini, docente di Storia medievale, si dedica al periodo di sua competenza; Gian Paolo Romagnani, docente di Storia moderna e di Storia della storiografia, scrive sull'Età moderna, curando anche il coordinamento dell'intero volume; Maurizio Zangarini, docente di Storia contemporanea, si occupa dell'ultimo secolo e mezzo: dal 1866, anno del

NOTE DI LETTURA

l'unificazione al Regno d'Italia, ai nostri giorni.

A chiusura del libro numerose pagine (303-364) contengono Cronologia, Bibliografia distribuita nell'ordine delle quattro parti del libro (non vi sono note né a piè di pagina né a fine dei capitoli) e Indice dei nomi di persona e di personaggi mitologici o letterari. L'indice generale si trova invece all'inizio.

Un ricco apparato iconografico e qualche riserva

Un'analisi di questo prodotto editoriale può cominciare proprio dall'apparato iconografico, raggruppato in due inserti su carta patinata. L'editore ricorre in gran parte al suo ricco repertorio, distribuito in numerose edizioni precedenti, facendone una scelta oculata e una resa grafica apprezzabile. Si alternano reperti archeologici, opere d'arte, foto di edifici e di documenti e, procedendo, ritratti di personalità e di gruppi, manifestazioni collettive. Brevi didascalie spiegano l'immagine, lasciando al lettore curiosità (e anche qualche fatica) per trovare riscontro nella narrazione. Si ripete almeno in un paio dei contributi un cenno abbastanza curioso: quello che riguarda la difficoltà di fissare le date del passaggio da un'epoca all'altra. evidenziando, cosa ovvia, che hanno poco più che un valore simbolico.

Appare allora significativa a questo proposito la conclusione del saggio di Varanini, che attribuisce alla breve dominazione dei Visconti (1387-1403) «un vero spartiacque [...], un momento cerniera; in modo più convincente che non la dedizione al pacifico leone di san Marco», che sopravverrà alla fine del periodo. In quei sedici anni sarebbero avvenuti forti cambiamenti tali da segnare un'epoca: «Gian Galeazzo Visconti incise fortemente nel vivo del potere cittadino, e nella concretezza dello spazio urbano», imponendo alla città sca-

ligera cariche amministrative tipiche delle città lombarde e sostituendo il vescovo locale» (p. 123).

Non mancano nel libro alcuni riquadri fuori testo dedicati a personaggi o argomenti che, ben sviluppati in altri studi specifici, non trovano posto nella narrazione principale. Ci permettiamo allora di suggerire in una prossima edizione (che auspichiamo) un cenno alle numerose fondazioni religiose del secolo XIX, che distinguono Verona, assieme a Torino e Roma, da tutte le altre città della Penisola. Si tratta di argomento ampiamente e seriamente documentato almeno nell'ultimo mezzo secolo di studi, che potrebbe fare un sufficiente *pendant*, ad esempio, a quanto si scrive sui nuovi movimenti religiosi fra XII e XIII secolo, a p. 108.

Qualcosa ci sembra di poter dire anche sull'ultima parte dedicata all'epoca contemporanea. Dato per scontato che più ci si avvicina all'attualità, più è difficile selezionare nell'enorme materiale disponibile ciò che più ha coinvolto una collettività, nel caso la città e il territorio di Verona, qualche perplessità ci suscita l'intero capitolo di 21 pagine (271-291) su 90, dedicato agli anni '80 del secolo scorso. Vi si propongono soltanto questi argomenti: l'infiltrazione massonica; la Bangkok d'Italia; una pre-Tangentopoli; Mani pulite, ovvero Tangentopoli; le trame nere; il terrorismo di sinistra: dai Pac alle Brigate rosse; due inserti trattano problemi legali del primo sindaco Zanotto (peraltro poi completamente assolto) e Gladio e Rosa dei Venti. Sarà che per una decina d'anni a Verona non è successo altro?

Infine un'altra osservazione, impudentemente fatta da *Cicero pro domo sua*: nell'indice finale dei nomi non si riscontra quello del vescovo Raterio (autore di testi in corso di pubblicazione presso la Mazziana), che invece è ben raccontato alle pp. 80-85. Stessa sorte per Ilderico (p. 80) e il prof. Castagnetti (p. 88). Piccole venialità di cui tener conto appunto nella prossima edizione. ■